



# La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno XI° - N. 06

Giugno 2010

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

[www.rontasanmartino.it](http://www.rontasanmartino.it)

## Corpus Domini

**D**omenica del Corpus Domini: processione sui Navigli milanesi. Sto tenendo fra le mani l'ostensorio con il pane consacrato che è il Signore Gesù morto e risorto per noi, e moltissima gente adora il Signore con me. Contemplo il Signore e mi prende come un brivido di spavento per la sua inermità. E' qui osannato da tanta gente, eppure è debole e tutto si lascia fare dalle nostre mani. Potremmo fare di Lui qualunque cosa e non reagirebbe, come non ha reagito nella Passione. E' questo il Signore della Gloria, l'Onnipotente, Colui che tiene in mano i destini dei popoli! Di questo Signore della Gloria noi conosciamo poco; davvero è al di là di ogni nostro atto di intelligenza, non comprendiamo il rapporto tra la sua infinità e la sua inermità. E' Dio, e perciò al di sopra di ogni nostro pensiero. *Deus semper maior*, Dio è sempre più grande di quanto non possiamo immaginare o comprendere.

Signore, ti sto sostenendo fra le mie mani, mentre la gente Ti adora e Ti loda, ma in realtà sei Tu che stai sostenendo me, sei Tu che stai sostenendo questo popolo. Esso contempla il primato del tuo amore, che ti ha messo qui nelle specie del pane, in memoria vivente della tua passione e morte, della tua debolezza e della tua solitudine.

Signore, nella tua debolezza e nella tua solitudine Tu sei la nostra forza. Tu sei il Risorto, Tu cammini in mezzo a noi dando vita e speranza. Tu non deludi coloro che si appoggiano a Te e credono al primato del tuo amore. Tu ci inviti a ripartire da Te. Nutrici, o Signore, col tuo pane. Nutrici con quelle cose che danno senso alla nostra vita, fa' che nella contemplazione di Te nel tuo vangelo noi attingiamo il coraggio per riprendere il nostro cammino, incontro al mistero di Dio.

(Card. Carlo Maria Martini)

## Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:**  
La chiesa ha un futuro??? ... Sì
- Pag. 3 **I luoghi dello spirito:**  
Sarsina e la sua cattedrale
- Pag. 4 **Riflessioni:**  
Rifiuto i castelli di sabbia
- Pag. 5 **Riflessioni:**  
La Grotta azzurra
- Pag. 6 **Pieve in cucina:**  
Fusilli orto e mare  
Salmone con le fave
- Pag. 7 **Invito al Centro Estivo**  
**Le parole della salute**
- Pag. 8 **Avvisi del mese di Giugno**



# LA CHIESA HA UN FUTURO??

SI !! ... (parola di D. Oreste Benzi)

**N**el 1957, un anno prima della morte, Papa Pio XII in un discorso al popolo cristiano, disse: "Siamo all'inizio della primavera della Chiesa.....".

Parole profetiche che hanno avuto come riscontro una serie di Papi tutti santi, eccezionali interpreti dei vari momenti della storia.

ULTIMAMENTE PERCHE'....

Gli uomini si stanno accorgendo, in forma apparentemente strana, che solo Cristo è il Salvatore del mondo e che la Chiesa Cattolica attua la salvezza di Cristo.

Diversi segni, oggi, ci fanno dire che la Chiesa Cattolica è nella sua primavera.

Ne indico alcuni.

La Chiesa in Asia ha tante vocazioni al sacerdozio.

In certe Diocesi sono costretti a rifiutare le domande.

In quei paesi la coscienza di popolo dei cristiani sta maturando sempre più profondamente. La partecipazione all'Eucarestia tocca percentuali da noi inimmaginabili. In questa vecchia Europa decadente, da una parte nelle masse scompare il cristianesimo, ma dall'altra si sta sviluppando un movimento cristiano fra i giovani, attraverso i carismi, di una vivacità impressionante. Lo stesso fenomeno avviene in Africa e in America. Il problema reale, però, è che quanto sta avvenendo venga accolto.

La Chiesa è sollecitata dallo Spirito Santo ad essere spazio vitale di una nuova umanità.

Il vento della persecuzione si respira in varie parti del mondo e lo sappiamo bene che il sangue dei martiri è seme di cristiani.

Ma un segno grandioso che la Chiesa viva la sua



primavera è la condivisione di vita con gli ultimi, che contiene in se stessa la giustizia e supera l'assistenza.

La condivisione diretta affascina tutti, specialmente i giovani.

Le istanze di uguaglianza piena, di unità indivisibile, di amore totale come Dio ci ama, vengono pienamente soddisfatte in questo stile di condivisione, al di là del limite umano di chi la attua.

UN PASSO AVANTI .....

E' possibile, è necessario una fraterna cooperazione fra Diocesi e aggregazioni ecclesiali basate sui carismi; la stessa cosa vale per le Parrocchie.

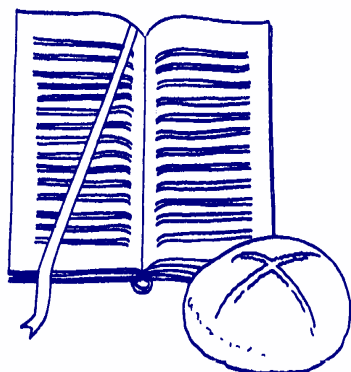
E' necessario che le associazioni, i movimenti e le comunità ecclesiali

si accordino su alcune mete da raggiungere. Se tutti fossimo impegnati, ognuno nel proprio carisma e mantenendo la propria identità, potremmo risolvere il problema della droga, dell'aborto, della liberazione delle schiave della prostituzione.

Potremmo raggiungere il superamento effettivo degli Istituti per minori garantendo una famiglia ad ogni bambino, l'accoglienza nelle famiglie degli anziani superando i ricoveri dei vecchi.....

Si realizzeranno così i CIELI NUOVI e la NUOVA TERRA dove regna la giustizia e la gioia di Dio.

(dal libro "Gesù è vivo")



## Sarsina e la sua cattedrale

**E** siamo arrivati nel nostro pellegrinaggio ideale sul “Cammino di San Vicinio” alla meta, toccando nel percorso tutti i “Luoghi dello Spirito” presenti.

Ed entrando in cattedrale, assieme ad altri pellegrini, chiederemo al sacerdote incaricato, la benedizione con la "**catena di San Vicinio**", collare in ferro che una tradizione millenaria fa risalire al Santo, primo vescovo di Sarsina, considerato taumaturgico contro gli ossessi, gli indemoniati o presunti tali.

Successivamente il nostro sguardo è attratto dall'imponenza dell'edificio e non mancheremo una visita.

L'esterno, in stile romanico con pianta a croce latina, risale al Mille. Sulla facciata, nel diverso colore dei mattoni, si leggono le tracce delle trasformazioni subite nel corso dei secoli. In basso sono visibili gli addentellati di un pronao a cinque arcate che avrebbe dovuto sostenere un terrazzo praticabile e che forse non fu mai costruito. Le arcate sono separate da quattro semi-colonne, sormontate da alcuni capitelli tardo-bizantini (X secolo).

Anche il **campanile**, un po' tozzo rispetto alla facciata, mostra segni di manomissione. In alto, sul lato destro del campanile una iscrizione marmorea ricorda i lavori di restauro fatti eseguire nel 1770 dal vescovo Giovan Battista Mami. Nell'interno, a tre navate, il soffitto è a capriate. Sono visibili, in molti punti della chiesa, le tracce della pavimentazione originaria e quelle di una cripta demolita.

L'aspetto interno della cattedrale è semplice e austero. Sulla parete destra è collocato il quadro più pregevole, la "**Messa di San Gregorio Magno**", attribuita alla scuola del bolognese Carlo Cignani (1628-1719).

In fondo alla navata destra, si trova la **Cappella di San Vicinio**, fatta costruire nel 1755 dal vescovo Paolo Calbetti, conserva sotto l'altare, le reliquie del Santo e dentro il tabernacolo la celebre "**catena**" o collare. Il collare di S. Vicinio da secoli viene offerto al bacio dei fedeli o imposto al collo dei malati e degli ossessi che a migliaia giungono a Sarsina ogni anno da tutta Italia, per implorare la salute e il conforto.

Le **tele** dedicate ai miracoli di S. Vicinio, quattro dipinti votivi (XVIII secolo) collocati ai due lati della Cappella di S. Vicinio illustrano i miracoli del Santo e sono tutti opera di Michele Valbonesi di Ranchio che tentò con questi dipinti di dare ordine e rinverdire l'antico racconto agiografico. Anche l'ornamento pittorico della cappella è di Michele Valbonesi.

"*Il ritrovamento della catena di S. Vicinio nel Savio*", olio su tela, (1756/1760), illustra il furto ad opera di un girovago e successivamente il ritrovamento del collare che, nonostante il peso, fu ritrovato che galleggiava sull'acqua. "*Il ritorno alla libertà del sacerdote*

*Pertaro*" e "*alla guarigione dello storpio*", in questo olio su tela, (1756/1760) Michele Valbonesi illustra il ritorno alla libertà del sacerdote Pèrtaro calunniato presso il vescovo Benno, insieme la guarigione dello storpio di Arezzo. La "*punizione della mugnaia*" che aveva offeso S. Vicinio, olio su tela, (1755 circa) dedicato all'avida mugnaia e all'esemplare punizione (un braccio paralizzato) per aver irriso S. Vicinio nella ricorrenza della festa patronale.

La "*guarigione di un'indemoniata*" ad opera di S. Vicinio, olio su tela, 1756/1760), mostra lo scomposto agitarsi di un'ossessa davanti all'altare.

"*Apparizione della Vergine a S. Vicinio eremita*", olio su tela, raffigurante il Santo in veste eremitica che riceve dal Bambino seduto sulle ginocchia della Madre, la "catena" miracolosa. La tela, posta sopra l'altare del Santo, in assenza di tradizione critica, è stata attribuita finora allo stesso Valbonesi, oppure al pittore riminese Giovan Francesco Nagli, detto il Centino; il recente accurato restauro (ed opportune ricerche d'archivio), ha però fatto cadere entrambe le ipotesi, permettendo invece di riscoprire un ignorato (ed insperato) sorprendente capolavoro del ferrarese Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino (1550ca-1620), principale pittore estense tra Cinque e Seicento.

Simbolo dei quattro Evangelisti (sulla sinistra del presbiterio), l'**ambone in marmo**, opera del XII secolo, raffigura l'angelo di S. Matteo, il leone di S. Marco, l'aquila di S. Giovanni e il vitello di S. Luca.

Vedremo poi un "Cristo in trono", lastra marmorea risalente al X secolo. Il Cristo è rappresentato tra gli angeli Gabriele e Michele; l'opera proviene dalla Badia di S. Salvatore in Summano.

### Il collare di S. Vicinio

Sarebbe tuttavia da attribuire ad una leggenda il fatto che il collare al centro del millenario culto fosse lo scomodo cilicio del penitente Vicinio, curvo in preghiera con una pesante pietra incatenata al collare. Comunque persone colpite da mali inguaribili, da nevrosi psicopatiche e da supposti malefici giungono ogni anno da ogni parte d'Italia ad implorare la salute. All'interno della Cattedrale operano alcuni sacerdoti a cui compete, ma solo su autorizzazione del Vescovo, l'esecuzione degli esorcismi.

Ogni 28 agosto (e i 4-5 giorni che precedono tale data) il paese dedica al Santo una grande e mistica festa.

Ora non ci resta che metterci, per davvero, in cammino, per il viaggio della nostra vita e fermarci, ogni tanto, “in questi Luoghi dello Spirito” che ho cercato di raccontare in questi numeri, per riposarci, ma soprattutto, per ricaricarci di fede e di speranza, pronti per il nostro peregrinare.

Lazzaro

## Rifiuto i castelli di sabbia!

**L**e vacanze! Alle vacanze mi preparo, le aspetto, conto i giorni e poi le ore che mi separano dal momento in cui romperò gli ormeggi. Sono sempre sorpresa, noi che abbiamo sempre bisogno di accumulare e di conservare, delle nostre improvvise facilità ad abbandonare tutto. Speriamo con voluttà che giunga il momento in cui dovremo lasciare, non conoscere più niente, vivere con meno: qualche vestito, un fazzoletto d'erba sul quale faremo il nostro letto. Gustiamo il tempo del "senza". "Ma che bello, non c'era la televisione, tutte le sera giocavamo con i bambini!", "Era tutto semplice, tagliavo della verdura, della frutta, e ognuno si serviva". La gioia di non prevedere niente, di non programmare più. Ritornare umani, prestando attenzione al presente!

Basta ingranaggi ben oliati, orari previsti minuto per minuto. "Durante l'anno scolastico, non si ha scelta", mi dice Pierre, "alle sette e dieci mi alzo, mi preparo fino alle otto meno un quarto. Porto fuori il cane fino alle otto, poi mi unisco ai miei figli per la colazione che mia moglie ha preparato. Appena ho ingurgitato il caffè devo uscire ad accompagnarli a scuola!". "È una scuola piccola, dove non c'è la mensa", mi spiega Florence facendo eco, "prima di andare a lavorare, alle sei del mattino, cucino i loro pasti di mezzogiorno. Capisci, non voglio che mangino freddo, allora, è tutta un'organizzazione..."

Vacanze, dal latino vacare, essere senza. Che ci si immerga in un "altrove" alla ricerca di contrade

straniere, di linguaggi nuovi, di visi diversi, che si resti vicino ai paesaggi familiari o che si rimanga a casa propria, un tempo di libertà ci è donato. Che cosa faremo? Nelle prime pagine della Bibbia, Dio

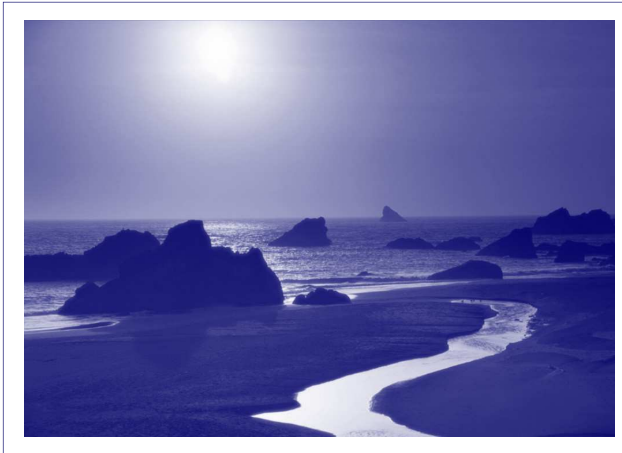
lavora. Produce il mondo, crea un'armonia tra l'acqua e la terra, fa nascere la luce, le piante, gli animali e modella un essere a sua somiglianza, quell'Adamo a cui dà il suo soffio. Ma non è tutto! Il mondo non è terminato prima di un ultimo atto, il dono dello Shabbat, quel riposo sacro agli occhi di Dio poiché lo santifica.

Il tempo di sosta, di rottura dei nostri ritmi è un regalo,

un'occasione di apertura su un mondo dimenticato, il più profondo di noi stessi. Si pensa solo a fuggire in castelli di sabbia, o a saziarsi in modo diverso per dimenticare la vita con le sue costrizioni. Tutti i nostri sensi sono saturi di rumori e sostanze inusuali. Tutto vogliamo sperimentare, sappiamo fin troppo bene ciò che ci aspetta, "si può ben per una volta mangiare questo, bere quell'altro..."

E se invertissimo la tendenza cercando non di fuggire ma di tornare a noi stessi?

Tento l'esperienza. Tra qualche giorno, lascerò la mia patria e le mie abitudini. "Va, va verso te stessa!" Come Abramo, andrò. Spero che le mie orecchie diventino immense a forza di ascoltare ciò che il vento mi porta. Prenderò questo riposo che Dio ci ha donato per scoprire quel paese da cui non ritornerò. Così ciò che verrà non sarà un ritorno, ma una nuova vita.



---

## Il tempo è uno stupendo regalo

**I**l tempo è uno stupendo regalo che Dio ci fa. Egli ne domanderà il conto esatto. Ma non temere, Dio non è un cattivo padrone. Non ci dà nessun lavoro senza offrirci i mezzi per compierlo. Si ha sempre il tempo di fare ciò che Dio ci dà da fare. Quando ti manca il tempo per eseguire tutto, fermati qualche istante e prega. Poi stabilisci l'impiego della tua giornata sotto lo sguardo di Dio. Tralascia ciò che lealmente sai di non poter portare a termine, anche se gli uomini vi insistono e non comprendono, perché Dio non te lo dà da fare. Tu non hai, quindi, mai troppo lavoro da compiere. Quando hai scoperto ciò che Dio desidera vederti fare, allora lascia tutto e dedicati interamente a questo compito, Dio ti aspetta là, in quel momento, in quel posto e in nessun altro luogo.

Michel Quoist

## La grotta azzurra

**E**ra un uomo povero e semplice. La sera, dopo una giornata di duro lavoro, rientrava a casa spossato e pieno di malumore.

Guardava con astio la gente che passava in automobile o quelli seduti ai tavolini del bar.

"Quelli sì che stanno bene", brontolava l'uomo, pigiato nel tram, come un grappolo d'uva nel torchio.

"Non sanno cosa vuol dire tribolare... Tutte rose e fiori, per loro. Avessero la mia croce da portare!".

Il Signore aveva sempre ascoltato con molta pazienza i lamenti dell'uomo. E, una sera, lo aspettò sulla porta di casa.

"Ah, sei tu, Signore?" disse l'uomo, quando lo vide.

"Non provare a rabbonirmi. Lo sai bene quant'è pesante la croce che mi hai imposto". L'uomo era più imbronciato che mai.

Il Signore gli sorrise bonariamente. "Vieni con me. Ti darò la possibilità di fare un'altra scelta", disse.

L'uomo si trovò all'improvviso dentro una enorme grotta azzurra.

L'architettura era divina. Ed era tempestata di croci: piccole, grandi, tempestate di gemme, lisce, contorte.

"Sono le croci degli uomini", disse il Signore, "scegline una". L'uomo buttò con malagrazia la sua croce in un angolo e, fregandosi le mani, cominciò la cernita.

Provò una croce leggerina. ma era lunga e ingombrante. Si mise al collo una croce da vescovo, ma era incredibilmente pesante di responsabilità e sacrificio.

Un'altra, liscia e graziosa in apparenza, appena fu sulle spalle dell'uomo cominciò a pungere come se fosse piena di chiodi.



Afferrò una croce d'argento, che mandava bagliori, ma si sentì invadere da una straziante sensazione di solitudine e abbandono.

La posò subito. Provò e riprovò, ma ogni croce aveva qualche difetto.

Finalmente, in un angolo semibuio, scovò una piccola croce, un po' logorata dall'uso. Non era troppo pesante, né troppo ingombrante. Sembrava fatta apposta per lui. L'uomo se la mise sulle spalle con aria trionfante. "Prendo questa!", esclamò. Ed uscì dalla grotta.

Il Signore gli rivolse il suo sguardo dolce dolce. E in quell'istante l'uomo si accorse che aveva ripreso proprio la sua vecchia croce: quella che aveva buttato via entrando nella grotta. E che portava da tutta la vita.

"Come in un sogno mattutino, la vita si fa sempre più luminosa a mano a mano che la viviamo, e la ragione di ogni cosa appare finalmente chiara" (Ricther).

(Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

---

## Ama la vita così com'è

Ama la vita così com'è.

Amala pienamente, senza pretese;

amala quando ti amano

o quando ti odiano,

amala quando nessuno ti capisce,

o quando tutti ti comprendono.

Amala quando tutti ti abbandonano,

o quando ti esaltano come un re:

Amala quando ti rubano tutto

o quando te lo regalano.

Amala quando ha senso

o quando sembra non averlo

nemmeno un po'.

Amala nella felicità

o nella solitudine assoluta.

Amala quando sei forte,

o quando hai una montagna di coraggio.

Amala non soltanto per i grandi piaceri

e le enormi soddisfazioni;

amala anche per le piccolissime gioie.

Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,

amala anche se non è come la vorresti.

Amala ogni volta che nasci

ed ogni volta che stai per morire.

Ma non amare mai senza amore.

Non vivere mai senza vita!

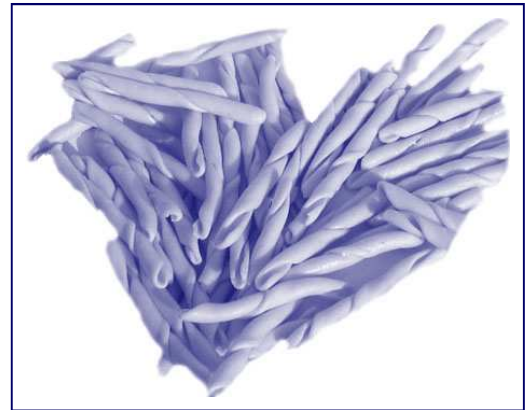
(Madre Teresa di Calcutta)

## Fusilli orto e mare

### Ingredienti

dosi per 4 persone:

- fusilli corti 400 g
- vongole 500 g
- fiori di zucca 200 g
- 3 zucchine
- olio extravergine d'oliva
- 30 g. Aglio
- Prezzemolo
- sale.



### Preparazione

Aprite le vongole mettendole sul fuoco con 2/3 spicchi d'aglio e l'olio d'oliva in un tegame coperto.

Togliete dalla fiamma la padella, sgusciate i molluschi e filtrate il sugo.

Mondate i fiori di zucca e tagliateli a striscioline.

Lavate e mondate le zucchine, spuntatele e riducetele a fiammifero.

Mettete in padella le vongole col loro sugo, aggiungete i fiori di zucca e le zucchine e cuocete per 5 minuti.

Lessate nel frattempo la pasta in abbondante acqua salata.

Scolatela ben al dente e versatela nella padella delle vongole.

Saltate la pasta finché non assorbe completamente il sugo, mescolatela con un'abbondante manciata di prezzemolo tritato e servite subito ben caldo.

---

## Salmonè con le fave

### Ingredienti

dosi per 4 persone:

- 4 tranci di filetto di salmone
- 1 mazzo di ravanelli
- 1kg di fave fresche
- prezzemolo tritato
- foglie di crescione
- olio d'oliva
- sale
- pepe



### Preparazione

Sbaccellate le fave, sbollentate in acqua salata per circa 5 minuti, scolatele e lasciatele intiepidire;

togliete quindi la pellicina esterna che le ricopre;

mondare i ravanelli e affettateli;

mettete le verdure in una terrina e conditele con prezzemolo tritato, olio, sale e pepe;

salate e pepate i tranci di salmone;

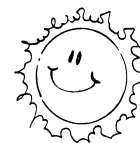
ungete la griglia d'olio, mettetela sul fuoco e, quando sarà ben calda, cuocetevi il pesce 6-7 minuti per parte;

accomodate i tranci di salmone nei piatti, distribuitevi accanto l'insalata di fave e ravanelli, decorate con foglie di crescione e servite.

# ...Volete passare un'estate straordinaria e indimenticabile?...

Volete.....

**FANTASIA**



**NOVITA'**



**AMICIZIA**

**CURIOSITA'**



**GIOCO**

**ATTIVITA'**

... tutto questo è il

## CENTRO ESTIVO !!!

.. A Luglio in parrocchia

### Rubrica della Salute

## Le parole della salute

**A CEROLA:** frutto a bacca delle indie occidentali ritenuto essere la fonte naturale più ricca di vitamina C (circa 1,5 gr. Di vitamina C per cento grammi di polpa di frutto) E' usato nelle diete di soggetti allergici agli agrumi.

**ADENOCARCINOMA:** tumore maligno epiteliale con struttura microscopica di tipo ghiandolare. Colpisce con più frequenza lo stomaco, l'intestino, la mammella, l'utero e la prostata.

**ADENOVIRUS:** virus così denominati perché isolati per la prima volta da tessuto tonsillare umano. Non tutti gli adenovirus sono patogeni.

Il sintomo più comune è un'intensa rinite (infiammazione della mucosa nasale con produzione di muco) ma possono causare anche bronchiolite e polmonite. Questi virus colpiscono più frequentemente i bambini; alcuni virus possono



causare la febbre Faringo-congiuntivale e ingrossamento dei linfonodi cervicali; si risolve spontaneamente in una, due settimane.

L'adenovirus negli adulti causa per lo più mal di gola, febbre spesso elevata, ingrossamento delle tonsille e può portare in alcuni casi alla polmonite.

**ADERENZA:** adesione patologica che interessa organi e visceri contigui in seguito a processi infiammatori (infezioni, sostanze irritanti) o interventi chirurgici. E' costituita da tessuto

Fibroconnettivale.

L'estensione delle aderenze è proporzionata al tipo, all'intensità e alla durata del processo infiammatorio.

Il loro aspetto può variare da quello di un asemplice e sottile briglia, a quello di una vasta membrana sclerotica che non permette più di individuare un piano di separazione tra le strutture coinvolte.

## Appuntamenti delle Parrocchie - Giugno

		<b>Ronta</b>	<b>San Martino</b>
<b>Giovedì</b>	<b>03</b>	<b>CORPUS DOMINI - Duomo</b> Ore 20,30 Messa e Processione	<b>CORPUS DOMINI - Duomo</b> Ore 20,30 Messa e Processione
<b>Venerdì</b>	<b>04</b>	1° venerdì - ore 08,30 S. Messa Ore 20,30 Adorazione e Confessioni	
<b>Domenica</b>	<b>06</b>	<b>Gita a Mondavio e Corinaldo</b> SS. Messe ore 08,00 - 10,45	<b>Gita a Mondavio e Corinaldo</b> S. Messa ore 09,15
<b>Venerdì</b>	<b>11</b>	<b>FESTA Del SACRO CUORE</b> S. Messa ore 08,00 Ore 21,00 tutti a Martorano	<b>FESTA Del SACRO CUORE</b> Ore 21,00 tutti a Martorano
<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>Gita - Pellegrinaggio x Cristina</b> SS. Messe ore 08,00 - 10,45	<b>Gita - Pellegrinaggio x Cristina</b> S. Messa ore 09,15
<b>Domenica</b>	<b>20</b>	SS. Messe ore 08,00 - 10,45 <b>Ore 16,00 partenza per il Campo Scuola</b>	S. Messa ore 09,15 <b>Ore 16,00 partenza per il Campo Scuola</b>
<b>Domenica</b>	<b>27</b>	SS. Messe ore 08,00 - 10,45 <b>Partenza per il Campo Scout</b>	S. Messa ore 09,15

Inizio del

### Centro Estivo 2010

**Sabato 03 Luglio ore 20,30 con Santa Messa**

### Auguri di Buon Anniversario

Carmela e Vincenzo Antenna	05 / 06 / 1955	Loriana e Riziero Lombardi	21 / 06 / 1981
Cristina e Ercole Prati	05 / 06 / 1983	Antonella e Oriano Pollini	22 / 06 / 1980
Norma e Costante Paci	06 / 06 / 1982	Pamela e Fabio Benini	22 / 06 / 2002
Palma e Rino Berlini	07 / 06 / 1987	Francesca e Davide Fabbri	23 / 06 / 1985
Elisa e Simone Battistini	08 / 06 / 2002	Sandra e Mauro Pazzaglia	24 / 06 / 1990
Natasha e Donato Checchia	11 / 06 / 2006	Adelina e Alberto Leonardi	26 / 06 / 1960
Gina e Marino Foschi	15 / 06 / 1980	Alda e Raffaele Ceccarelli	26 / 06 / 1960
Chiara e Alex Mancini	19 / 06 / 2005	Alida e Roberto Domeniconi	29 / 06 / 1974
Donatella e Marco Golinucci	21 / 06 / 1992	Franca e Elio Casanuova	29 / 06 / 1976
Monica e Giacomo Sacchetti	21 / 06 / 1998		

**Redattori:** Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.

**Collaboratori:** Elisa Arfilli, Costantino Berardi, Rino Berlini, Stefano Berlini, Filippo Berlini, Elia Burioli, Benedetta Collini, Daniele Campogianni, Lara Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Alessandro Di Roma, Piero Forti, Marino Foschi, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Ilaria Ricci, Elisa Ricci, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .

**Indirizzi:** Chiesa della Natività di Maria in Ronta  
Via Chiesa di Ronta 140, Ronta, 47020 Cesena (FC). Tel.\Fax. 0547 353359  
Chiesa di S. Martino in Fiume  
Via Com.le S. Martino in Fiume 331, San Martino in Fiume 47020 Cesena (FC)

**E Mail:** info@rontasanmartino.it